

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Sindacati in allarme per Ltm a Livorno: “A rischio il futuro dei lavoratori”

Nicola Capuzzo · Monday, March 24th, 2025

Livorno Terminal Marittimo (Ltm), “azienda del porto di Livorno che gestisce un terminal all’interno del Varco Galvani, è intenzionata a chiudere i battenti e creare una nuova società che si occupi solo di operazioni portuali in cui trasferire tutti i suoi attuali 51 dipendenti (tra operativi e amministrativi)”. A rivelarlo sono stati i sindacati confederali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti preannunciando però che “tutto ciò è inaccettabile e per questo i lavoratori hanno aperto lo stato di agitazione”. La notizia è stata comunicata nelle scorse ore dai vertici aziendali ai delegati sindacali.

Recentemente il sindacato autonomo Usb sempre di Livorno [aveva invece richiamato l’attenzione sullo stato di crisi dell’impresa terminalistica Seatrag](#) e sul fatto, a loro dire, che mancati pagamenti stessero impattando sull’agenzia portuale Alp dello stesso scalo.

Ora una nota firmata da Giuseppe Gucciardo (Filt-Cgil), Dino Keszei (Fit-Cisl) e Gianluca Vianello (Uiltrasporti) spiega che l’azienda terminalista LTM – un “articolo 18” della legge sui porti 84/1994 – sarebbe intenzionata a creare una sorta di “newco” specializzata in operazioni portuali – ossia un “articolo 16” della legge sui porti – per tamponare le carenze di traffici emerse negli ultimi anni. Secondo Ltm – scrivono – questa mossa salvaguarderebbe il futuro dei lavoratori: nulla di più sbagliato, anzi, avverrebbe proprio il contrario. Se il progetto di Ltm si concretizzasse, i 51 dipendenti sarebbero trasferiti in una nuova azienda con tutto ciò di negativo che ne conseguirebbe in termini di prospettiva, stabilità e riconoscimento economico.

“Il progetto di Ltm, che a seguito di ciò diventerebbe una ‘scatola vuota’, non metterebbe soltanto a rischio il futuro dei lavoratori. I contraccolpi negativi di questa sciagurata idea si abbatterebbero anche sugli equilibri già precari di tutto il sistema portuale livornese” secondo i rappresentanti sindacali. Che aggiungono: “Lo scalo labronico vanta infatti già un numero elevato di imprese ‘articolo 16’ e l’ingresso di un nuovo soggetto non farebbe altro che intensificare la concorrenza interna e dunque incrementare una competizione basata sul costo del lavoro”.

Inoltre “le conseguenze negative si genererebbero anche su ALP (‘articolo 17’) e sull’agenzia di somministrazione Intempo, soggetti che forniscono manodopera alle imprese del porto in caso di picchi di traffico”.

Per questo “il progetto di Ltm è inaccettabile anche perché l’intenzione sarebbe quella di far

operare la nuova azienda sulla banchina all'Alto Fondale utilizzata dalla Porto2000 (società di cui la stessa Ltm detiene una partecipazione azionaria), banchina che non potrebbe essere utilizzata a tale scopo in quanto la stessa Porto2000 non dispone delle concessioni per svolgere l'attività terminalista ai sensi della legge sui porti 84/1994" si legge nella nota.

I sindacati confederali chiedono pertanto all'Autorità portuale "di farsi garante degli equilibri sociali in porto bloccando la proliferazione di nuovi soggetti economici".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

Ecco relatori e sponsor già confermati per il Business Meeting "Traghetti e ro-ro" del
9 Maggio

Istanza di Neri e Grimaldi per rinnovare la concessione di Sintermar Darsena
Toscana

This entry was posted on Monday, March 24th, 2025 at 8:55 pm and is filed under [Porti](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and
pings are currently closed.